



Comune di Chieti
Il Sindaco

Prot. n. 47254

Chieti, 15 settembre 2016

Al Sottosegretario
Presidenza Giunta Regionale
Arch. Mario Mazzocca
Via Passolanciano n. 75
65100 – Pescara

e p.c. **Al Presidente della Regione Abruzzo**
Dr. Luciano D'Alfonso
Via L. Da Vinci, 6
67100 – L'Aquila

Oggetto: messa in sicurezza dell'ex sito di stoccaggio in località Colle S. Antonio.

Gentilissimi,

ancora una volta devo leggere su alcuni organi d'informazione, notizie infondate in merito alla attività e ai provvedimenti, adottati o adottandi, relativi al sito di stoccaggio di Colle S. Antonio a Chieti andato in fiamme, non sappiamo ancora per mano di chi o a causa di cosa, alla fine di giugno dello scorso anno.

La notte del 27 giugno, avvisato di quello che stava succedendo, mi sono immediatamente recato sul posto, dove ho trovato i vigili del fuoco già in azione e da subito abbiamo con loro preso alcune fondamentali decisioni per garantire la tutela della pubblica e privata incolumità.

C'erano anche altri esponenti politici; mi si riferisce che qualcuno s'è vantato di questo in Consiglio regionale, ma il loro ruolo si è limitato a farsi scattare foto e rilasciare dichiarazioni. È il gioco delle parti. Lo so. Mi dicono che debbo comprendere, ma invece io inizio ad essere stufo dei "novelli soloni", sempre pronti con il loro ditino indice rivolto verso gli altri. Pronti a dare giudizi; detentori del "verbo", ma poi, quando vengono messi alla "prova del fare", si dimostrano fenomenali incapaci. Gli esempi in questi giorni sono elencabili alfabeticamente.

L'indomani, lo ricorderà il Sottosegretario, nel fare visita al sito, ha trovato me e il sindaco di Bucchianico. Successivamente, in Prefettura, con il collega di Casalini Contrada, noi amministratori ci siamo fatti carico di lavorare con Asl, Arta, Zooprofilattico e gli altri enti, *in primis* la Regione.

Non sto qui a soffermarmi sul contenuto dei predetti articoli che denotano, semmai ce ne fosse bisogno, l'inconsistenza politica ed amministrativa di chi, chiamato da una parte degli

elettori abruzzesi a svolgere un preciso ruolo nelle istituzioni, non ha nulla di costruttivo da proporre. Ciò nonostante ed a tutela anche dell'operato dei mie Uffici e mio, voglio evidenziare che nessun errore di comunicazione v'è stato tra Comune e Regione. Né in termini di destinatario della corrispondenza, né di indirizzo.

A differenza di chi può fare lo sciacallo sulle vicende anche importanti come quella capitata a Colle Sant'Antonio, noi possiamo e dobbiamo solo fare attività di governo e ciò vuol dire fare i conti con la quotidianità, con le istanze che provengono dal territorio, con i bisogni dei cittadini e degli operatori economici. In tale alveo ritengo debba essere posto tutto il lavoro svolto in questo anno, finalizzato ad ottenere certezze sulla situazione ambientale e sugli effetti, in termini di inquinamento e pericolo, procurati dalla combustione dei rifiuti.

Al riguardo, posso preannunciare che nei prossimi giorni, seguendo le indicazioni ricevute dalla ASL 2 Lanciano-Vasto-Chieti, adotterò un'ordinanza per revocare il divieto di utilizzo dei prodotti di origine animale provenienti dalla località richiamata in oggetto, avendo riscontrato i laboratori non esservi alcun pericolo per la popolazione.

Definiti i passaggi rimessi agli organismi sanitari, ora è necessario avviare a soluzione la sistemazione dell'area, come previsto nel progetto inviato a dicembre 2015 dal Comune, ovvero nel modo che sarà ritenuto più idoneo a garantire i miei cittadini e quelli dei Comuni di Bucchianico e Casalincontrada.

Saluto dunque con piacere la volontà dichiarata oggi alla stampa dal Sottosegretario di riunirci al più presto, tutti insieme, per definire le ulteriori azioni da intraprendere per la messa in sicurezza dell'ex sito di stoccaggio. Sin d'ora insisto, però, perché sia fatto corrispondere ad ogni futuro progetto, il finanziamento che lo renderà realizzabile, il tempo necessario e le modalità di gestione dello stesso. Comprenderete questa mia premura visto quello che sta succedendo sul fronte frane e dissesto geologico dove, quotidianamente, sono costretto a far fronte alle sacrosante richieste dei cittadini che, prima hanno sperato in una rapida soluzione vedendo arrivare Governatore, Prefetto Gabrielli ed altri ed ora, a due anni di distanza, disperati, aspettano ancora sia finanziato l'intervento risolutore.

La faccia noi amministratori continuiamo e continueremo a mettercela, come abbiamo fatto il 27 giugno 2015, nei giorni successivi, nei confronti con i cittadini in quella zona, noi a dare risposte altri a giocare con i telefonini a far riprese e, come facciano ogni volta che è necessario, pretendiamo però che la Regione ci dia reale sostegnó per non far sfigurare non noi, ma le Istituzioni che rappresentiamo.

Certo che il senso di questa mia non sfuggerà a nessuno, resto in attesa di cortese cenno di riscontro e saluto cordialmente.

Avv. Umberto Di Primio

